

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 17 SETTEMBRE 2014

(proposta dalla G.C. 23 aprile 2014)

Sessione del Bilancio Preventivo

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente PORCINO Giovanni ed al Sindaco FASSINO Piero, i Consiglieri:

ALTAMURA Alessandro	CURTO Michele	MARRONE Maurizio
ALUNNO Guido Maria	D'AMICO Angelo	MUZZARELLI Marco
AMBROGIO Paola	DELL'UTRI Michele	ONOFRI Laura
APPENDINO Chiara	FERRARIS Giovanni Maria	PAOLINO Michele
ARALDI Andrea	GENISIO Domenica	RICCA Fabrizio
BERTOLA Vittorio	GRECO LUCCHINA Paolo	SCANDEREBECH Federica
CARBONERO Roberto	LA GANGA Giuseppe	TROIANO Dario
CARRETTA Domenico	LEVI Marta	TROMBOTTO Maurizio
CASSIANI Luca	LEVI-MONTALCINI Piera	TRONZANO Andrea
CENTILLO Maria Lucia	LIARDO Enzo	VENTURA Giovanni
CERVETTI Barbara Ingrid	MAGLIANO Silvio	VIALE Silvio
CUNTRO' Gioacchino		

In totale, con il Presidente ed il Sindaco, n. 36 presenti, nonché gli Assessori: CURTI Ilda - LAVOLTA Enzo - MANGONE Domenico - PASSONI Gianguido - TEDESCO Giuliana.

Risultano assenti i Consiglieri: BERTHIER Ferdinando - COPPOLA Michele - LOSPINUSO Rocco - NOMIS Fosca - SBRIGLIO Giuseppe.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO DELLA CITTÀ DI TORINO - PIANO D'AZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DEL D.LGS. 194/2005 E PIANO DI CONTENIMENTO ED ABBATTIMENTO DEL RUMORE DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI AI SENSI DEL D.M. 29 NOVEMBRE 2000 APPROVAZIONE.

Proposta dell'Assessore Lavolta, di concerto con gli Assessori Lubatti e Lo Russo, comprensiva degli emendamenti approvati nella presente seduta.

L'inquinamento acustico generato dal traffico veicolare rappresenta anche per Torino, come per tutte le più importanti città europee, un elemento di disturbo per la popolazione a causa degli elevati livelli di rumore diurni e notturni presenti lungo le infrastrutture di trasporto.

Quale risposta a questo inquinamento, la Legge Quadro 447 del 26 ottobre 1995 ed i relativi disposti attuativi nonché il D.Lgs. 194/2005 che recepisce la Direttiva Europea 2002/49/CE relativa alla determinazione ed alla gestione del rumore ambientale, prevedono che i gestori delle infrastrutture individuino le aree rumorose (in particolare con la predisposizione di mappature acustiche) e redigano piani per individuare le azioni per il risanamento dal rumore generato dalle infrastrutture stesse.

Per ciò che concerne i decreti attuativi nazionali della Legge Quadro, il D.P.C.M. del 14 novembre 1997, oltre ai valori limite di livello sonoro cui fare riferimento nelle classi di suddivisione del territorio definite attraverso il Piano di Classificazione Acustica (P.C.A.), prevede che in corrispondenza delle infrastrutture di trasporto vengano definite apposite fasce territoriali di pertinenza sovrapposte al PCA, all'interno delle quali sono previsti valori limite di rumorosità propri dell'infrastruttura stessa.

Il D.P.R. 142 del 30 marzo 2004 stabilisce la larghezza delle fasce di pertinenza acustica per tutte le tipologie di infrastrutture stradali ed i valori limite di rumore, suddivisi tra infrastrutture esistenti e di nuova realizzazione, per le infrastrutture stradali di tipo A, B, C e D; per le strade minori di tipo E ed F, l'assegnazione dei valori massimi è invece demandata ai singoli comuni in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane.

La deliberazione del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2010 (mecc. 2010 06483/126) di approvazione del Piano di Classificazione Acustica, in adeguamento al citato D.P.R., ha quindi assegnato per le strade di tipo acustico E ed F (classificazione coordinata con il Piano Urbano del Traffico) ai generici recettori limiti di immissione pari a 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni ed alle strutture sensibili limiti di immissione pari a 50 dB(A) diurni e 40 dB(A) notturni.

Con la definizione dei limiti di riferimento per tutte le tipologie di infrastrutture stradali cittadine, è quindi pienamente applicabile quanto previsto dal D.M. del 29 novembre 2000, che prevede che le società e gli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture debbano individuare le porzioni di territorio in cui il rumore prodotto determina il superamento dei limiti di legge (fase 1); in tali aree gli stessi gestori devono, in una fase successiva, predisporre ed attuare un Piano di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (fase 2).

La Direttiva Europea 2002/49/CE non fissa invece limiti o obiettivi di risanamento specifici ma richiede anch'essa la mappatura dei livelli di rumore e la predisposizione di un Piano d'Azione, volto ad evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi, compreso il fastidio,

dell'esposizione al rumore ambientale, nonché a conservare la qualità acustica dell'ambiente laddove non interessato da tali effetti, al fine di conseguire e garantire un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente.

La normativa nazionale ed il recepimento delle direttiva europea presentano finalità e previsioni in parte simili, pur fornendo indicazioni tecniche e metodologiche non pienamente compatibili.

La Città, pur in assenza dell'armonizzazione legislativa prevista ma non ancora emanata, ha ritenuto tuttavia opportuno coordinare per quanto possibile i diversi disposti normativi in tema di risanamento acustico delle infrastrutture stradali, nel quadro più generale del processo di pianificazione del risanamento acustico comunale previsto dall'articolo 7 della Legge 447/1995.

In applicazione del D.Lgs. 194/2005, la Città ha predisposto (giugno 2007) la mappatura acustica delle infrastrutture stradali principali affidando specifico incarico all'A.R.P.A Piemonte (determinazioni dirigenziali n. 574 del 20 luglio 2006 - mecc. 2006 05616/126 e n. 900 del 22 novembre 2006 - mecc. 2006 09093/126); la mappatura è stata inviata, ai sensi dell'articolo 3 del citato D.Lgs., ai competenti uffici della Regione Piemonte e della Provincia di Torino (prot. S147 n. 12675 del 29 giugno 2007).

La mappatura è poi stata estesa all'intero territorio cittadino, ai sensi della Legge 447/1995 e del D.M. del 29 novembre 2000 (dicembre 2007).

Tale estensione, alla luce dei limiti definiti dal P.C.A., consente di rispondere a quanto richiesto dal D.M. 29 novembre 2000 in merito all'individuazione delle aree dove sia stimato o rilevato il superamento dei limiti previsti.

Gli studi hanno riscontrato la presenza di livelli acustici tipici di una grande città quale Torino, caratterizzata da elevati livelli sonori nella gran parte del proprio territorio, come peraltro per molte importanti aree urbane italiane ed europee.

Il numero di persone che vivono in abitazioni esposte a livelli superiori L_{DEN} di 65 dB(A) è stimato in circa 450.000 (di cui il 76% ha almeno una facciata silenziosa), a livelli superiori L_{giorno} di 65 dB(A) è stimato in circa 360.000 (di cui il 62% ha almeno una facciata silenziosa), mentre per livelli superiori a $L_{night} > 55$ dB(A) è stimato in circa 600.000 persone (il 60% ha almeno una facciata silenziosa).

Per quanto riguarda scuole, ospedali, case di cura e di riposo, i dati evidenziano come la quasi totalità delle strutture scolastiche presenti livelli sonori oltre il livello limite di 50 dB(A) nel periodo diurno, mentre per gli ospedali e le case di cura e di riposo, il rumore è sempre superiore ai limiti di 50 dB(A) nel periodo diurno e 40 dB(A) nel periodo notturno; si evidenzia che tali livelli sono estremamente prudenziali (anche inferiori alle raccomandazioni OMS) e poco aderenti ai contesti urbani.

Occorre precisare che le stime sono ricavate per l'ambiente esterno e non sono immediatamente correlabili con i livelli interni agli ambienti di vita, per i quali sono determinanti la disposizione dei locali (lato strada ovvero lato cortile) nonché le caratteristiche dei serramenti.

Le stime presentano uno scostamento di +3dB(A) rispetto a quanto richiesto dalla Direttiva 2002/49/CE, in ragione delle diverse indicazioni della normativa italiana circa l'esclusione del contributo della riflessione; in questo modo tuttavia le stime sono direttamente confrontabili con le misure fonometriche.

Le stime si dimostrano particolarmente affidabili per le aree più rumorose, mentre tendenzialmente sovrastimano i livelli nelle aree più silenziose; le modalità adottate per la calibrazione del modello matematico sono in generale conservative poiché possono includere nella stima dei livelli una quota parte dovuta al fondo antropico urbano.

Il Piano d'Azione redatto ai sensi del D.Lgs. 194/2005 è indirizzato prioritariamente al conseguimento del rispetto dei valori limite del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto fissati ai sensi della Legge Quadro; tuttavia, il risanamento acustico di un'area urbana non è inteso esclusivamente come progetto di riduzione dei livelli di rumore entro specifiche soglie limite, da attuare in tempi definiti, bensì deve essere attuato nell'ambito di un processo più ampio, volto al miglioramento della qualità ambientale complessiva della Città.

Al fine di perseguire tale obiettivo, la Città adotta una modalità d'azione volta alla riduzione costante e continua dell'inquinamento acustico complessivo ed alla riduzione del disturbo attraverso l'attuazione di politiche ed azioni di contenimento e risanamento del rumore sul medio e lungo termine in sinergia con gli altri strumenti di governo del territorio.

Il Piano privilegia pertanto quali azioni di risanamento gli interventi di pianificazione e sviluppo sostenibili del territorio e della mobilità, i programmi di riqualificazione urbana, l'incremento dell'efficacia del trasporto pubblico, la moderazione della circolazione e della velocità del traffico veicolare privato, l'incremento della mobilità personale lenta, al fine di ridurre alla sorgente le emissioni sonore e valorizzare le sinergie con le azioni per il miglioramento della qualità urbana, della sicurezza stradale, della qualità dell'aria.

Per questa ragione, con deliberazione della Giunta Comunale del 17 giugno 2008 (mecc. 2008 03493/126) è stato istituito un tavolo di lavoro permanente tra le Divisioni (ora Direzioni) competenti per inquinamento acustico, infrastrutture e mobilità, edilizia pubblica, urbanistica ed edilizia e Polizia Municipale, con la partecipazione di ARPA Piemonte e GTT S.p.A..

Il Piano affronta in modo integrato la problematica dell'inquinamento acustico da traffico veicolare ed assume come ambito di azione l'intera rete stradale, considerando sia il traffico veicolare privato sia il trasporto pubblico locale.

In relazione a quanto stabilito dal D.Lgs. 194/2005, il Piano individua specifiche azioni relative agli assi stradali principali su cui transitano più di 3.000.000 di veicoli all'anno attraverso la definizione di specifiche azioni strategiche ed ambiti prioritari di intervento.

Per quanto concerne il rumore prodotto dal trasporto pubblico, gli interventi per il contenimento ed abbattimento restano, ai sensi della normativa vigente, in carico al Gruppo Torinese Trasporti (GTT), che li attua in accordo con l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana (AMM). Al fine di garantire maggiore efficacia nelle attività di contenimento del rumore, il Piano

d'Azione individua comunque interventi da attuare da parte di GTT, il cui Piano dovrà essere coordinato e coerente con il Piano d'Azione.

Il Piano d'Azione è coordinato con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS adottato con deliberazione del Consiglio Comunale del 7 Febbraio 2011 - mecc. 2010 03195/006) che per parte sua ha già recepito i risultati delle mappature acustiche, gli elementi della proposta di Piano d'Azione e gli obiettivi di risanamento a lungo termine; si evidenzia che il coordinamento tra pianificazione della mobilità e risanamento acustico è peraltro richiesto dall'articolo 7 della Legge 447/1995. Sono inoltre assunti gli obiettivi di incremento degli spostamenti in bicicletta individuati dal Piano della Mobilità Ciclabile (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 18 ottobre 2013 - mecc. 2013 01294/006).

In linea con i criteri individuati dalla deliberazione della Giunta Comunale del 17 giugno 2008 (mecc. 2008 03493/126) nel quadro delle attività del Tavolo Tecnico, la Città ha redatto, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte (determinazione dirigenziale n. 369 del 26 giugno 2008 - mecc. 2008 03978/126) una prima proposta di Piano d'Azione, inviata alla Regione Piemonte (prot. S147 n. 11569 del 18 luglio 2008) al fine di ricevere le prime considerazioni tecniche.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 31 luglio 2012 (mecc. 2012 04227/126) accompagnato dalla mappatura acustica delle infrastrutture stradali, redatta ai sensi della Legge 447/1995 e del D.Lgs. 194/2005 è stato adottato il Piano (allegati 1 e 2), avviandone in tal modo l'iter di approvazione.

Il Piano d'Azione è accompagnato (allegato 3) dal rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità al processo di Valutazione Ambientale Strategica, redatto ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, secondo gli indirizzi operativi della deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931. Per il Piano d'Azione, che non rientra tra i piani elencati all'articolo 6 comma 2 ma costituisce quadro di riferimento per la predisposizione di progetti di risanamento acustico nonché individua criteri di priorità in merito agli ambiti territoriali nei quali realizzare tali interventi, l'autorità competente ai sensi dell'articolo 3 bis del D.Lgs. 152/2006 deve infatti valutare se si producano impatti significativi sull'ambiente.

La citata deliberazione della Giunta Comunale del 31 luglio 2012 (mecc. 2012 04227/126) ha dato quindi mandato al Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali di avviare il processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano.

A tal fine è stata individuata quale autorità procedente la Direzione Urbanistica, che con nota prot. n. 3359 dell'8 novembre 2012, ha inviato all'Organo Tecnico Comunale V.I.A., al Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali, al Servizio Urbanizzazioni, all'ARPA, alla Provincia di Torino Direzione Area Sviluppo Sostenibile, Regione Piemonte Settore Compatibilità ambientale e procedure integrate, all'A.S.L. TORINO 1 Servizio Igiene del Territorio ed all'Ente di gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese le convocazioni alla Conferenza dei Servizi di verifica preventiva di assoggettabilità al processo di V.A.S, svoltasi il giorno 26 novembre 2012.

Durante tale conferenza ARPA Piemonte evidenziava la necessità di alcune precisazioni, in merito al rapporto con il PUMS e la pianificazione urbanistica, nonché rispetto al monitoraggio del Piano; al termine i componenti dell'Organo Tecnico comunale nonché gli Enti presenti esprimevano parere circa la verifica preventiva di assoggettabilità al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Azione, stabilendone il non assoggettamento in quanto piano redatto per esigenze di tutela ambientale, in applicazione di specifico disposto normativo e direttamente finalizzato al miglioramento della qualità acustica in ambiente urbano, attraverso la riduzione dell'impatto della rumorosità del sistema dei trasporti veicolari.

Con atto dirigenziale n. 161 del 12 giugno 2013 (mecc. 2013 42347/057), pubblicato dal 2 ottobre 2013 al 31 ottobre 2013, (allegato 4) è stato pertanto determinato di non assoggettare alla fase di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'articolo 12, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., secondo le indicazioni dalla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, il Piano di Risanamento Acustico della Città di Torino - Piano d'Azione, prescrivendo:

- di fornire indicazioni in merito agli interventi di risanamento di medio lungo periodo e non solo individuare gli interventi da attuare nel periodo di riferimento del Piano d'Azione;
- di prevedere la definizione di linee guida per la pianificazione urbanistica ed in particolare l'individuazione di criteri e vincoli per l'edificabilità nelle aree critiche dal punto di vista acustico che sono state evidenziate nella mappatura acustica della Città;
- di evidenziare nell'ambito del piano di monitoraggio gli aspetti propri del piano rispetto agli indicatori riferibili ad "azioni esterne" che possono essere ritenuti "indicatori di contesto" nonché di inviare il rapporto di monitoraggio ad Arpa al fine di poter verificare l'efficacia del Piano d'Azione.

Il Piano d'Azione adottato è stato pertanto aggiornato recependo le prescrizioni formulate e in particolare è stato rivisto il paragrafo 3, meglio precisando gli indirizzi strategici di medio e lungo periodo. Nello specifico si è evidenziato come la ricerca delle possibili sinergie con gli interventi di pianificazione del territorio e della mobilità, ottimizzando quanto già previsto o programmato dalla Città, consenta di avviare politiche di lungo termine per riduzione dell'inquinamento acustico mentre il coordinamento con le attività gestionali consenta nel medio periodo di affiancare azioni in ambiti sub-critici agli interventi programmati nelle aree individuate come prioritarie per la gravità dei livelli di inquinamento.

È stata inoltre individuata, quale azione strategica per garantire compatibilità tra gli obiettivi del Piano e la pianificazione urbanistica, l'adozione di linee guida per le azioni di prevenzione e risanamento, anche in capo ai soggetti terzi, per gli ambiti di nuova urbanizzazione ed edificazione. L'adozione di tali linee guida dovrà assumere come principi quello di evitare che nuove previsioni urbanistiche comportino l'incremento della popolazione potenzialmente esposta a livelli di rumore superiori ai limiti vigenti, fissati per le infrastrutture stradali nonché quello di limitare, attraverso l'applicazione delle migliori pratiche, l'esposizione al rumore delle quote di popolazione insediata in aree acusticamente critiche, in seguito all'attuazione edilizia di previsioni urbanistiche già approvate.

È stata infine precisata la tipologia di indicatore (di contesto o di piano) nel quadro dell'azione di monitoraggio.

Così come rivisto, il Piano d'Azione, precisati alcuni aspetti generali, riporta quindi una sintesi dei risultati della Mappatura Acustica e, sulla base di questi, individua:

- gli indirizzi strategici, i quali definiscono le diverse possibili azioni che la Città intende adottare per il contenimento e la riduzione complessiva del rumore nell'intero territorio cittadino in un orizzonte temporale di medio e lungo periodo; le azioni individuate in capo a diversi soggetti responsabili costituiscono una sintesi delle politiche già definite dalla cui attuazione ci si può ragionevolmente attendere benefici dal punto di vista acustico ovvero delle migliori pratiche condotte a livello internazionale;
- gli ambiti di intervento prioritari, nei quali, applicando gli indirizzi strategici, verranno realizzate le opere di mitigazione acustica nel breve e medio periodo; l'individuazione degli ambiti di intervento definisce i criteri di priorità che la Città intende assumere per lo sviluppo delle azioni di mitigazione e risanamento.

Nel caso di sopravvenute modifiche gestionali ed organizzative, il Piano prevede che la denominazione dei soggetti responsabili indicata sia aggiornata con determinazione del Direttore Generale.

Tra gli indirizzi strategici, come anticipato, si ritiene fondamentale la mitigazione del rumore attraverso sinergie con le azioni volte alla pianificazione ed alla gestione del territorio e dei trasporti già definite dalla Città. Si intendono così ottimizzare gli interventi già previsti, quali ad esempio lo sviluppo del Sistema Ferroviario Metropolitano, le linee di Metropolitana, la realizzazione di Zone 30, al fine di mitigare le problematiche legate all'inquinamento acustico.

La riduzione diretta alla sorgente del rumore prodotto è l'azione da perseguire prioritariamente; mentre si attende una progressiva riduzione delle emissioni sonore con la revisione degli standard di omologazione (veicoli e pneumatici) attraverso Direttive Europee, la Città può intervenire con:

- la riduzione dei flussi veicolari privati, favorendo l'utilizzo di mobilità alternativa (mezzi pubblici, mobilità ciclabile e pedonale);
- la riduzione della velocità di percorrenza, attraverso il rispetto dei limiti di velocità e creazione di Zone 30;
- la posa di pavimentazioni stradali silenti;
- per il trasporto pubblico, con il rinnovo del parco veicolare, sostituendo i veicoli più vecchi e rumorosi, e con una gestione ottimale della rete laddove sia presente maggiore popolazione esposta. Sono inoltre previsti interventi sperimentali per l'abbattimento del rumore sul parco veicolare in esercizio.

In particolare dall'attuazione delle previsioni del PUMS si attende una riduzione generalizzata dei livelli di 3dB(A), dovuto al riequilibrio dello split modale tra trasporto pubblico e privato (anche attraverso il potenziamento della rete metropolitana avviata negli anni 2000),

all'adozione sistematica di manti modificati per le strada a maggior flusso ed alla realizzazione di zone a traffico lento.

Qualora gli interventi alla sorgente non siano in grado di raggiungere gli obiettivi previsti, il Piano prevede di verificare la fattibilità di azioni da realizzare lungo la via di propagazione del rumore dalla sorgente al ricettore e, in ultima istanza, direttamente sul ricettore, secondo l'ordine di priorità individuato dalla normativa nazionale.

Gli interventi lungo la via di propagazione del rumore possono essere attuati sia aumentando la distanza tra sorgente e recettore (in caso di nuove realizzazioni), sia schermandoli reciprocamente (attraverso apposite barriere acustiche).

L'azione di risanamento eseguita direttamente sul ricettore può diventare invece l'unica soluzione possibile per garantire il rispetto dei limiti interni laddove non siano tecnicamente conseguibili quelli in facciata. Tale soluzione è tipicamente riservata ai siti sensibili (scuole, ospedali) o per nuovi ricettori in aree fortemente condizionate da vincoli urbanistico-edilizi di allineamento al filo edificio o al filo stradale. L'intervento consiste essenzialmente nella posa di infissi ad alto isolamento acustico. È previsto dal Piano che gli interventi di risanamento siano condotti in sinergia con il risanamento energetico degli edifici, tenendo conto anche dei benefici relativi al conseguente risparmio energetico.

Oltre alle azioni di risanamento da realizzare nelle porzioni di territorio con livelli sonori elevati, il Piano si prefigge di approfondire la conoscenza dello stato dell'inquinamento acustico e di promuovere le attività di informazione e partecipazione del pubblico.

Gli ambiti di intervento definiscono le aree su cui verranno prioritariamente progettate le opere di mitigazione acustica e forniscono una prima indicazione sulle possibili azioni da attuare.

Quale primo ambito di intervento, il Piano individua i tratti stradali che determinano livelli di immissione notturni superiori ai 70 dB(A). Le infrastrutture ricadenti in questo ambito sono:

- corso Moncalieri - corso Casale;
- via Po;
- corso Principe Oddone - via Stradella;
- strada di Settimo.

Quale secondo ambito di intervento, il Piano individua le strutture scolastiche a maggiore criticità, ovvero quelle caratterizzate da livelli di immissione diurna superiore a 70 dB(A).

Il terzo ambito di intervento è rappresentato dalle strutture ospedaliere, dalle case di cura e dalle case di riposo. In particolare il Piano individua come prioritario il risanamento acustico della Zona Ospedali.

Il quarto ambito di intervento è costituito dalla porzione di territorio delimitato dalla ZTL Centrale. Gli interventi di risanamento acustico in tale area sono connessi strettamente al processo avviato per limitare gli accessi veicolari, incentivando forme di mobilità sostenibile compatibili con l'ambiente.

In merito alle previsioni del D.M. 29 novembre 2000, la sintesi dei risultati della mappatura acustica riportata nel Piano d'Azione costituisce la fase 1 prevista per la redazione del Piano di

Abbattimento e Contenimento (articolo 2 comma 2), mentre l'individuazione degli indirizzi strategici e degli ambiti prioritari di risanamento stabilisce in via generale i criteri per l'individuazione degli interventi e le relative modalità di realizzazione, il grado di priorità di esecuzione e le motivazioni per eventuali interventi sui ricettori per la fase 2 (articolo 2 commi 2 e 4).

La progettazione e l'attuazione degli interventi di riduzione del rumore è da realizzare prioritariamente nel quadro dei Programmi Triennali delle OO.PP., attraverso l'attività di coordinamento del Tavolo Tecnico, con la redazione di piani operativi di risanamento acustico, quali piani stralcio a completamento della fase 2 del Piano di Contenimento ed Abbattimento del Rumore.

I piani operativi di risanamento saranno oggetto di specifiche approvazioni ed i relativi impegni di spesa saranno assunti con successivi atti deliberativi, nel limite delle previsioni di bilancio, considerato che le risorse per l'attività di risanamento, fermo restando il loro specifico finanziamento nel quadro dei bilanci annuali, sono previste in quota non inferiore al 7 per cento dei fondi di bilancio per gestione, manutenzione e potenziamento della viabilità e delle infrastrutture stradali (comma 5, articolo 10 della Legge 447/1995 e s.m.i.).

Circa la fattibilità e l'efficacia degli indirizzi strategici, a partire dal 2009 la Città ha via via rafforzato il proprio coordinamento tecnico nel quadro delle attività del Tavolo Tecnico e ha condotto, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte (deliberazione della Giunta Comunale approvata il 3 novembre 2009 - mecc. 2009 07142/126 e successiva determinazione dirigenziale n. 362 del 6 novembre 2009 - mecc. 2009 07388/126; deliberazione della Giunta Comunale del 26 luglio 2011 - mecc. 2011 04173/126 e successiva determinazione dirigenziale n. 217 del 10 agosto 2011 - mecc. 2011 04486/126; deliberazione della Giunta Comunale del 13 novembre 2012 - mecc. 2012 05764/126 e successiva determinazione dirigenziale n. 284 del 19 novembre 2012 - mecc. 2012 06247/126) azioni di monitoraggio e sperimentazioni tecnologiche al fine di rafforzare le proprie conoscenze in merito alla mitigazione del rumore da traffico veicolare.

Al fine di assicurare l'informazione del pubblico, il Piano d'Azione è accompagnato da una breve sintesi non tecnica, di facile consultazione per il pubblico (allegato 2).

La Città ha comunicato l'avvio dell'iter di approvazione del Piano tramite l'affissione all'Albo Pretorio per quarantacinque giorni dal 5 giugno 2014 al 19 luglio 2014, la pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. n. 23 del 5 giugno 2014 e su un quotidiano (La Repubblica, edizione nazionale del 23 giugno 2014, pag. 29).

Il Piano è restato a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'ufficio Inquinamento Acustico dell'Area Ambiente - Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali. La sintesi per il pubblico è stata inoltre consultabile presso gli Uffici Relazione con il Pubblico delle Circoscrizioni. Il Piano è stato pubblicato sul sito web istituzionale della Città alla pagina:

<http://www.comune.torino.it/ambiente/rumore/risanamento/>

Nei successivi quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso non sono pervenute osservazioni, pareri e memorie in merito al Piano, né indirizzati via posta al Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali né via PEC all'indirizzo Ambiente@cert.comune.torino.it

Ai sensi del D.Lgs. 194/2005, Allegato 5, lettera g), è stato redatto un resoconto in merito alle attività di informazione e consultazione del pubblico (all. 5 - nn.).

Ai sensi degli articoli 43 e 44 del Regolamento del Decentramento la presente proposta di deliberazione è stata trasmessa alle Circoscrizioni per l'espressione del parere di competenza.

Non hanno espresso parere le Circoscrizioni 4 e 9.

Hanno espresso parere favorevole le Circoscrizioni 2, 3, 5, 6, 7, 8 e 10 (all. da 7 a 13 nn.).

La Circoscrizione 1 ha espresso parere favorevole (all. 6 - n.) con le seguenti richieste :

- potenziamento e sviluppo del trasporto pubblico, continuando a lavorare affinché in Città ci si sposti sempre di più con "mobilità alternativa" (mezzi pubblici, ciclabile, pedonale). Al proposito, si invita parallelamente il Comune a richiedere alla Società che gestisce il servizio di Trasporto Pubblico (oggi GTT) di investire per rendere il proprio parco automezzi meno rumoroso (acquisto di nuovi mezzi, sostituzione pneumatici, manutenzione parco-macchine), non solo per quanto riguarda il trasporto urbano, ma anche per gli autobus dei servizi extra-urbano, intercomunale e provinciale;
- politiche di riduzione della velocità sulle strade cittadine. Al proposito la Circoscrizione vede con favore le politiche del Comune sulle "zone 30", e invita la Città a continuare ad estendere tali aree;
- incentivi e promozione del trasporto elettrico, sia per quanto riguarda il trasporto pubblico (potenziando le linee Star, ed eventualmente studiando l'istituzione di nuove linee elettriche con GTT), sia per quello privato. A tale proposito, si suggerisce di inserire all'interno del presente "Piano di risanamento acustico" i fondi per il sostegno del trasporto elettrico privato, trasformandoli da costi a "investimenti".

In merito a tali richieste si precisa che:

- il ruolo del trasporto pubblico nonché della mobilità alternativa è ben evidenziato tra le azioni strategiche del Piano (Azioni S3) e che le richieste di rinnovo e miglioramento del parco veicolare (Azioni S11) saranno portate in sede di tavolo di lavoro permanente per il risanamento acustico (Deliberazione Giunta Comunale del 17 giugno 2008 mecc. 2008 03493/126) cui partecipa GTT;
- la riduzione delle velocità è altresì una delle principali strategie, come riportato nelle azioni S6, S7 e S8;
- gli evidenti benefici della mobilità elettrica per i mezzi pubblici sono mostrati in Tabella 3.6 e ogni sviluppo in questo senso sarà valorizzato nell'ambito dell'attuazione del Piano; la promozione di tale modalità di trasporto sarà considerata nell'ambito di future attività progettuali in risposta a bandi di finanziamento per azioni di prevenzione e riduzione

all'esposizione al rumore ambientale.
Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e s.m.i.;

Visto il Decreto Ministeriale 29 novembre 2000 "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore" e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2004, n. 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

Visto il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 194 Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione ed alla gestione del rumore ambientale e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 9 giugno 2008, n. 12-8931;

Visto il Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale mecc. 2010 06482/126 del 20 dicembre 2010;

Visto il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città di Torino, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale mecc. 2010 03195/006 del 7 febbraio 2011;

Visto il Piano della Mobilità Ciclabile della Città di Torino, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale mecc. 2013 01294/006 del 18 ottobre 2013.

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Per i motivi esposti nella parte narrativa, che integralmente qui si richiamano:

- 1) di approvare l'allegato Piano d'Azione ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 194/2005, costituito da:
 - a. Piano d'Azione (all. 1 - n.);
 - b. Sintesi per il Pubblico (all. 2 - n.);
 - c. Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità al processo di Valutazione Ambientale Strategica (all. 3 - n.);

- d. Determina Dirigenziale di esclusione dal Processo di valutazione ambientale (all. 4 - n.);
 - e. Resoconto in merito alle attività di informazione e consultazione del pubblico (allegato 5);
- 2) di assumere ed adottare la sintesi dei risultati della mappatura acustica riportata nel Piano d'Azione quali contenuti previsti per la fase 1 della redazione del Piano di Abbattimento e Contenimento, ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del D.M. 29 novembre 2000;
 - 3) di assumere e adottare gli indirizzi strategici e gli ambiti prioritari di intervento individuati dal Piano d'Azione quali elementi generali previsti per la fase 2 della redazione del Piano di Abbattimento e Contenimento ai sensi dell'articolo 2 commi 2 e 4 del D.M. 29 novembre 2000, in particolare in merito ai criteri per l'individuazione degli interventi e le relative modalità di realizzazione; al grado di priorità di esecuzione ed alle motivazioni per eventuali interventi sui ricettori;
 - 4) di dare atto che l'approvazione dei piani operativi di risanamento acustico, quali piani stralcio a completamento della fase 2 del Piano di Contenimento ed Abbattimento del Rumore ai sensi del D.M. 29 novembre 2000, nonché la relativa quantificazione degli oneri derivanti dall'approvazione dei predetti piani di risanamento sarà rinviata ad atti deliberativi successivi all'approvazione del Piano;
 - 5) di dare atto che nel caso di sopravvenute modifiche gestionali ed organizzative, la denominazione dei soggetti responsabili individuata dal Piano sia aggiornata con determinazione del Direttore Generale;
 - 6) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'ASSESSORE AMBIENTE LAVORI
PUBBLICI E VERDE
F.to Lavolta

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
F.to Lo Russo

L'ASSESSORE ALLA VIABILITA'
INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E
MOBILITA'
F.to Lubatti

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE AMBIENTE
F.to Bayma

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO MOBILITA'
F.to Cavaglià

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

IL DIRETTORE FINANZIARIO
F.to Tormoni

Il Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo degli emendamenti approvati nella presente seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Alunno Guido Maria, Carbonero Roberto, La Ganga Giuseppe, il Vice Presidente Vicario Magliano Silvio, Marrone Maurizio, Trombotto Maurizio, Tronzano Andrea

Non partecipano alla votazione:

Ambrogio Paola, Appendino Chiara, Bertola Vittorio, D'Amico Angelo, Greco Lucchina Paolo, Liardo Enzo, Ricca Fabrizio

PRESENTI 22

VOTANTI 22

FAVOREVOLI 22:

Altamura Alessandro, Araldi Andrea, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Cervetti Barbara Ingrid, Cuntrò Gioacchino, Curto Michele, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, il Vice Presidente Levi Marta, Levi-

Montalcini Piera, Muzzarelli Marco, Onofri Laura, Paolino Michele, il Presidente Porcino Giovanni, Scanderebech Federica, Troiano Dario, Ventura Giovanni, Viale Silvio

Il Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento, ai sensi di legge.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Alunno Guido Maria, Carbonero Roberto, La Ganga Giuseppe, il Vice Presidente Vicario Magliano Silvio, Marrone Maurizio, Trombotto Maurizio, Tronzano Andrea

Non partecipano alla votazione:

Ambrogio Paola, Appendino Chiara, Bertola Vittorio, D'Amico Angelo, Greco Lucchina Paolo, Liardo Enzo, Ricca Fabrizio

PRESENTI 22

VOTANTI 22

FAVOREVOLI 22:

Altamura Alessandro, Araldi Andrea, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Cervetti Barbara Ingrid, Cuntrò Gioacchino, Curto Michele, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, il Vice Presidente Levi Marta, Levi-Montalcini Piera, Muzzarelli Marco, Onofri Laura, Paolino Michele, il Presidente Porcino Giovanni, Scanderebech Federica, Troiano Dario, Ventura Giovanni, Viale Silvio

Il Presidente dichiara approvata l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Sono allegati al seguente provvedimento i seguenti: allegato 1 - allegato 2 - allegato 3 - allegato 4 - allegato 5 - allegato 6 - allegato 7 - allegato 8 - allegato 9 - allegato 10 - allegato 11 - allegato 12 - allegato 13.

In originale firmato:

IL SEGRETARIO

Penasso

IL PRESIDENTE

Porcino